

Giuseppe Mollo nasce a Nola nel 1959, si laurea in architettura nel 1987 presso l'Università degli Studi di Napoli con il massimo dei voti e si specializza in restauro dei monumenti nel 1990; consegue inoltre nel 2006 il titolo di dottore di ricerca in Storia dell'architettura e della città. Tra i corsi più significativi cui ha partecipato si segnalano quello di aggiornamento per responsabili scientifici sullo scavo archeologico a Faenza nel 2000 e il master in scienze giuridiche per la tutela dei beni culturali e ambientali tenutosi a Firenze nel 1997.

Attualmente svolge attività professionale e di ricerca su problematiche inerenti la tutela e la conservazione dei beni culturali, occupandosi di metodologie e tecniche non distruttive finalizzate al restauro del patrimonio storico architettonico, in particolare di quello archeologico. Dal 2000 è consulente della Soprintendenza Archeologica di Pompei, per conto della quale ha redatto il Progetto di consolidamento e restauro della *domus* del Criptoportico e i lavori di consulenza strutturale (GPP14).

Nella qualità di correlatore di tesi di laurea (Cattedre di Restauro Archeologico e Storia dell'Urbanistica presso l'Università di Napoli "Federico II") ha seguito gli studi sui castelli di Nola (Castel Cicala) e di Avella. Di quest'ultimo è stato anche progettista e direttore dei lavori di restauro e della sistemazione del Parco Archeologico nell'ambito dei Progetti Integrati Territoriali. Oltre ai temi tradizionali del restauro architettonico, si è occupato di tematiche quali: la valorizzazione dell'architettura rurale, la conservazione dei centri storici, le indagini stratigrafiche sui beni architettonici, i criteri di valorizzazione dei siti archeologici.

Tra le attività professionali più significative si segnalano:

Dall'ottobre 1988 a maggio 1990 ha fatto parte dell'equipe impegnata nell'attività di ricerca e documentazione del patrimonio storico e archeologico di Napoli e dei Campi Flegrei, svolgendo la sua attività nel settore della Topografia urbana della città di Neapolis, e per la quale ha elaborato uno studio sulla geomorfologia e sulle trasformazioni urbanistiche della città antica unitamente alla relativa cartografia tematica, contribuendo, inoltre, allo studio monografico sul *Theatrum Tectum* ed al plastico ricostruttivo della zona forense della città di Neapolis, in mostra agli scavi di S.Lorenzo Maggiore.

Ha coordinato, dal luglio 1993 al maggio 1994, un gruppo di archeologi, topografi e operatori subacquei durante le fasi di rilievo topografico sia terrestre che subacqueo di monumenti e siti archeologici sommersi (*vicus Lartidianus e Annianus*), finalizzato alla realizzazione della Carta Archeologica Informatizzata di Pozzuoli, nell'ambito del Progetto PUTEOLI, per conto della Soprintendenza archeologica per le province di Napoli e Caserta e Fondazione Napoli 99.

È stato membro del gruppo di progettazione dal dicembre 1992 al dicembre 1995 del restauro del complesso monumentale costituito dal Duomo e dal palazzo Arcivescovile di Napoli nell'ambito del piano finalizzato al recupero post-sismico degli immobili monumentali del Centro Storico di Napoli, redatto dalla Soprintendenza di collegamento agli interventi post-sismici in Campania e Basilicata. Si è occupato, in particolare, delle analisi urbanistiche dell'insula del Duomo e del progetto di restauro del Palazzo arcivescovile.

Nel 1997 è stato incaricato dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e architettonici delle province di Salerno e Avellino della progettazione del restauro della chiesa altomedievale dell'Assunta di Pernosano (Pago del Vallo di Lauro- Avellino) e in seguito della consulenza ai saggi archeologici (campagne di scavo 1998-2000-2003) nel medesimo sito.

Si è anche occupato di catalogazione e documentazione di beni architettonici per l'Ufficio per i Beni Culturali ed Ambientali della Regione Lazio, pubblicando inoltre saggi sulla Rocca di Valentano e sul Palazzo Monaldeschi di Onano, suoi contributi su castelli di Itri, Suio e Spigno sono apparsi nella guida dei castelli del Lazio meridionale.

Annovera numerosi altri contributi editi in opere collettive, ed è membro dell'Istituto Italiano dei Castelli sezione Campania, del Comitato Italiano dell'ICOMOS (International Council on Monuments and Sites) e della SAMI (Società degli Archeologi Medievisti Italiani).